

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento della spesa postale }

SI PUBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 2 agosto.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 1.

Le elezioni di Napoli — Due partiti alle prese — I termini della vertenza — Sventurato Fasciotti!

Oggi a Napoli dovrebbero aver luogo le elezioni amministrative, ma iersera sono giunte qui notizie molto allarmanti per una grave agitazione, nella quale si trova la città, in causa appunto delle elezioni, onde potrebbe darsi che — aggravandosi le cose — o le elezioni stesse venissero rinviate ad altro giorno, ovvero accadesero dei guai seri.

La questione si può riassumere in poche parole ed è questa:

A Napoli vi sono due partiti, in parte politici ed in parte personali, più personali forse che politici. Si va dietro ad una persona o ad un gruppo di persone, perchè si spera di aver cariche ed uffici, l'amministrazione del Comune, tutto sommato, non essendo da meno dell'amministrazione di un ministero.

Ora accade che di questi due partiti, uno si trovi in maggioranza nel Consiglio provinciale e l'altro nel Consiglio comunale. Avvicinandosi le elezioni amministrative, nulla di più ovvio che ciascuno dei due avesse il doppio obiettivo di conservare le posizioni dove possedeva la maggioranza e di conquistare quelle degli avversari dove era in minoranza, allo scopo di aver in mano le città.

È quello infatti che accadde.

Il partito che ha la maggioranza nel Consiglio provinciale, rivedendo la lista elettorale per l'anno 1880, iscrisse nella lista stessa tre mila nuovi elettori. Fidando sull'appoggio popolare, esso credeva così di riuscire maggioranza anche nel Consiglio comunale.

L'altro partito però, quello che è maggioranza del Consiglio della città, vedendosi minacciate le posizioni, deliberò che, non essendovi tempo sufficiente alla presentazione dei reclami, le elezioni dovessero venir fatte colle liste del 1879, le quali naturalmente non comprendono i tre mila nuovi elettori iscritti nel 1880 dal partito che è padrone del Consiglio provinciale.

Questi sono, senza commenti, i termini precisi della vertenza. Gli uni dicono naturalmente che il torto marcio è dalla parte degli altri ed io lascio a voi di giudicare a chi spetti il diritto della ragione o la ragione del diritto.

Intanto, quelli del Consiglio provinciale dove non promuovono iersera una dimostrazione contro il municipio ed io non so naturalmente quello che sia accaduto.

So invece che chi si trova nella paura è quel povero diavolo del prefetto Fasciotti che voi conoscete e che, così amante del quieto vivere com'è, si troverà come un pesce fuori d'acqua in mezzo a tanti tramusti.

Stamattina qui qualcuno diceva che le elezioni fossero state rinviate.

Ad occhio e croce, sarebbe questa la cosa migliore che si potesse fare.

DU E A B O E R I

(Vedi 2.^a pagina).

Un console austriaco in Italia

Il Corriere delle Marche recava ieri nella sua cronaca cittadina il seguente incredibile ma pur vero racconto:

Ieri verso l'una pom. allo spaccio dei sali e tabacchi n. 16 in Piazza degli Scalzi, si presentava un signore cercando di tal Silvestri Candido, genero dell'esercente; ed alla risposta che stava dormendo volle che subito fosse chiamato.

Poco dopo compariva il Silvestri, ed allora il signore in tuono imperativo: — Come vi chiamate? gli dice.

Il Silvestri a sua volta prima di rispondere pregava l'incognito interpellante di declinare il proprio nome per sapere con chi avesse a trattare.

Il signore a tale interrogazione andò su tutte le furie, e altamente rispose: — Io sono il console austriaco e voi siete un disertore dell'Austria; se non ritornate in patria volontariamente a costituirvi vi farò tradurre colla forza.

Il disgraziato Silvestri, che non è dei più furbi, rimase esterrefatto, senza saper che rispondere, ed alle insistenze del console istesso promise che il domani alle dieci antimeridiane si sarebbe presentato all'ufficio consolare.

Il Silvestri Candido è nativo di Trento (Tirolo italiano per chi non lo vuol sapere) da cui fino dal 1860 fuggiva rifugiandosi nel regno d'Italia; serviva poi per 12 anni nel nostro esercito prendendo parte alle nostre campagne.

Il Corriere delle Marche conclude la narrazione del fatto dando sfogo alla propria indignazione; ma noi omettiamo ogni commento e domandiamo soltanto che l'autorità pensi a punire quel mascalzone che venne in Italia a violare il domicilio dei pacifici cittadini.

RASSEGNA ESTERA

Il telegramma ci reca una ben triste notizia. Gladstone, il grande ministro inglese, è ammalato. Invero il telegramma non ci fa ritenere che si tratti di una malattia grave; in ogni modo trattandosi di un uomo tanto avanzato negli anni ci è lecito nutrire timori. E questi timori sono naturalissimi quando si tratta di una persona come il Gladstone che si è fatto il corifeo dei principii liberali; e che, per dare a questi vittorie, aveva con un coraggio incredibile abbordato le più importanti questioni europee, sollevando la politica mondiale, tanto decaduta in mano dei suoi predecessori, in ante più pure, siccome non più ispirate ad egoismo o a deboli transazioni, ma unicamente a scopi nobili i cui effetti pel bene dell'umanità dovrebbero essere duraturi.

Attendiamo quindi con ansietà notizie ulteriori sulla salute dell'illustre uomo di Stato. Certamente questo fatto deve influire subito sulla politica, perchè fra tante questioni vitalissime che oggi si agitano e sulle quali il venerando vecchio premeva con tanta giovanile baldanza la mente d'eternità era la sua, che tutta aveva abbracciata l'importanza di quanto commuove il mondo.

Rilvasi ciò in ispezialità oggi che la questione del Montenegro — una fra le tante — pareva avviata ad un accoglimento, appunto perchè la Turchia aveva compreso che col ministro inglese non si scherzava. E d'energia pure — e meglio di chi potesse col proprio prestigio coprire qualsiasi decisione — abbisogna anche la questione afgana dove un imprevedibile diastro compromette un'opera non ostante difficoltà che parevano insuperabili, avviata a felice compimento dal nobile lord.

Certo gli Inglesi hanno la somma ventura di non posare le loro cose sopra un uomo; la loro politica è radicata nella vita intima del paese che si estrinseca nei partiti, i quali tutti se dispongono di un capo, hanno pure sempre pronto chi deve raccogliermela eredità per impedire una sosta qualsiasi nell'azione propria. E Gladstone è orgoglioso di avere dietro a sé con altri molti i Granville, gli Hartington, i Derby.

La politica liberale inglese proseguirà quindi imperturbata nella via tracciata dal capo.

Non deviamo però tanto; ma riepiloghiamo col constatare che è in queste circostanze che si può rilevare quanto è amato un uomo, e come la sua politica interessi.

Una mano ferma soltanto può difatti allontanare o almeno diminuire all'Europa i danni che devono colpire. Una mente impressionata e compresa della gravità della situazione può sola avere l'autorità di legare altri al proprio carro, e di incutere in altri lo spavento. L'incertezza e i pericoli dello scoppio dell'incendio sono troppi.

Nè giova ripeterci; in queste giornaliere rassegne delineammo troppo lo stato attuale dell'Europa. Basti quindi anche per oggi.

IL CONGRESSO GIURIDICO

Come annunciammo noi pure in uno dei numeri passati, entro la prima del p. v. settembre Torino accoglierà nel suo seno i giuristi migliori che vanta la nostra patria, i quali là converranno per formare il secondo Congresso giuridico italiano.

L'Italia che pur vanta nelle cattedre delle sue Università e nei fori giuridici delle eminenti intelligenze, che han recato ampio e prezioso contingente allo studio delle questioni di diritto, manca di una scuola che si possa dire prettamente italiana.

E fu allo scopo che essa si formasse e colla reciprocità di idee scambiate nella solennità di un Congresso, si formasse di guisa che gradatamente le multiple questioni vi venissero risolte, che fino nel 1871 sorse l'idea di questo Congresso.

Nel successivo anno ne fu infatti tenuto uno in Roma — ed ora è vicino a radunarsi il secondo a Torino.

Noi non diremo di avere fede di molta nei Congressi.

In generale vi si discorre molto, concludendo poco — si fa pompa di grandi teorie che vengono calorosamente dibattute, ma di praticamente utile non se ne deduce quel tanto neppure che serva di compenso alle spese inevitabili della riunione.

Tuttavia per questo che si terrà nel venturo mese abbiamo delle speranze — e le esprimiamo.

Speranze che nascono forse dal sentimento, che ognuno divide con noi, che nelle questioni giuridiche presso noi evvi bisogno di larghe e radicali riforme, le quali conducano a migliore stato le nostre leggi.

Per la mancanza di una scuola giuridica prettamente italiana, noi vediamo come soffrano ritardi con-

siderevoli, proroghe che nessuno sa quando termineranno certe innovazioni che sono generalmente attese e reclamate.

Il Codice Penale, ad esempio, che ne governa, salvo alcune modificazioni è ancora il codice sardo del 1859 e la pratica addimostra ciascun giorno come vi abbiano delle grandi lacune da un lato e delle sanzioni dall'altro incomportabili colle mutate condizioni e colle aspirazioni naturalmente mutate da quell'epoca ai nostri giorni.

E quanto, e più ancora, forse, del Codice Penale, urge la riforma del Codice di Commercio.

Ci sono all'uopo costituite commissioni e sotto-commissioni ed appare ad ogni qual tratto su quei giornali officiosi una dichiarazione che o l'una o l'altra di esse si è fatta viva e s'è riunita ed ha lavorato — ma che lavoro facciano le commissioni tutte lo si sa benissimo — quella per la legge sulla riforma elettorale informi per tutte — e continua intanto a decidere questioni del massimo interesse un testo di legge che più non risponde ai bisogni nazionali.

Sarebbe puerile affermare eguale oggi di un trentennio fa le condizioni commerciali e si risente quindi in molti istituti giuridici la necessità di opportune ed idonee innovazioni.

Per dire di una — l'istituto dei fallimenti com'è oggi determinato nel nostro Codice Commerciale non fa che contribuire ad accrescere lo sgomento che ogni crisi economica produce, con danno così grave del commercio sulla piazza di una città.

Si calcola che appunto questa dei fallimenti sarà una delle precipue materie che daranno argomento ai lavori del Congresso.

E noi lo speriamo — sperando pure che essa venga trattata con profondità tale di studio e di discussione da arrecare importanti vantaggi.

Un Congresso a cui possono prendere parte scienziati come Mancini, Carrara, Pessina e tanti altri, potrebbe riuscire di utilità somma e di sommo decoro all'Italia, anche al confronto delle altre nazioni ove troppo spesso e troppo facilmente si dice che l'italiano studia poco o punto.

Purchè invece anch'esso non si risolva, siccome tant'altri, in una lunga cicalata, col relativo banchetto e i relativi brindisi a quella patria per la quale si brinda molto ma si pensa, si lavora, si suda assai poco!

La vivacità italiana

Quello che meravigliò i pacifici tedeschi convenuti a Vienna per il Tiro, fu la vivacità dei nostri compatriotti. Il giornale *Neu's Wiener Tagblatt*, oltre alle lodi ben meritate, contiene anche dei franchi consigli perchè i

nostri tiratori abbiano ad acquistare quel sangue freddo che è indispensabile per un perfetto tiratore:

«... Qui per esempio un gruppo di agili giovinotti dal cappello a punta colla pena d'aquila calato sull'orecchio, dal volto abbronzato, dagli occhi neri e vivaci si riconoscono a colpo d'occhio come figli della giovane Italia. L'istituzione del bersaglio in Italia è ancor più giovane del regno stesso e noi possiamo attestare i giganteschi progressi che si son fatti mediante la istituzione delle società di Tiro e l'assiduità nell'esercizio del bersaglio. Gli italiani che nelle prime gare potevano passare inosservati, ora si son fatti rimarcare per brillantissimi e pericolosi concorrenti. Con una sicurezza imponente maneggiano il loro pesante Wetterli, l'arma d'ordinanza della fanteria italiana; essi colpiscono disco sopra disco, però il fervido sangue italiano si tradisce ad ogni sguardo ed i risultati sono lodati e criticati con aspre, confuse e tuonanti parole.

« I discorsi, ad alta voce pronunciati ed i gesti vivaci fanno notare da lungi il gruppo dei tiratori italiani. »

LA BAJA D'ASSAB

Sono nove mesi che gli Italiani sono piantati ad Assab e le notizie che ne giungono sono favorevolissime; lo *Esploratore* che ne ritornò in questi giorni col De Amezaga dà interessanti ragguagli.

Gli abitanti sono neri di pelle; alcuni d'un nero d'ebano, altri d'un nero meno cupo; non hanno mica il naso camuso; nè le labbra grosse; al contrario, un profilo regolare e bello, come quello degli arabi.

Le donne sono carine assai, di lineamenti dolci e di forme snelle; ma paiono esseri più indifferenti delle scimmie... Per difendersi dai raggi del sole si coprono di rancio burro a pezzetti. Hanno bei cappelli crespi, tutti divisi in piccole e fitte treccioline. Le maritate portano una specie di camiciotto azzurro e un fazzolettino in testa. Le altre sono quasi nude, meno un cencio che si mettono intorno alle anche.

Sono civette e vanno matte per le conterie di Venezia.

In quei paesi domina il comunismo perfetto; vi domina la sola legge naturale. Il matrimonio non porta con sé nè diritti, nè doveri.

La baia è grandissima, immensa; ci si potrebbe ricoverare al sicuro, tutte le flotte militari d'Europa e forse anche le mercantili. È un punto commerciale e, soprattutto, un punto strategico di molto valore; se non è la chiave del commercio del Mar Rosso ne è per lo meno il satisfacend.

L'importante sarebbe di mettersi in comunicazione coi paesi del Galla e con l'Abissinia. Quello sarebbe un colpo per i commercianti! G. a s'è cominciato a fare qualche cosa con i negizianti dello Yemen i quali hanno convenienza grandissima a scendere in Assab, anzichè in Aden, perchè risparmiassero la metà del tempo.

Quando gli Italiani sbarcarono era una piccola spiaggia; ora essi possiedono ben quaranta miglia.

Vi hanno già costruito una piccola città le cui case sono tutte in legno. Si comincia tuttavia a costruirne qual-

Eleviamoci invece a pensieri più alti. Il principio d'Agosto ricorda una data terribile; quella della caduta della repubblica fiorentina pel tradimento di Malatesta degli Onori. Francesco Ferruccio eroicamente cadendo a Gavignana, se salvava l'onore della nazione italiana, non poteva però impedire la fine di quella libertà che non si avevano a riacquistare che in questi giorni dopo secolare notte di vergogne e di dolori.

Se questo mese va dedicato ad un uomo grande è questo il mese che deve portare il nome immortale di Ferruccio, la cui memoria è più sacra agli italiani anche di quella dell'immortale Corso che nacque — o volle si dichiarasse essere nato — appunto nello stesso mese.

Un assassinio in Correzzola.
— Da Correzzola giunge notizia di un terribile misfatto.

Proprio nel centro del paese, per motivi che si ignorano, e di persona sconosciuta, venivano colpiti da mano assassina un nipote di Domenico Masiero ed un suo servo.

Il servo rimase miseramente cadavere sul momento stesso; il Masiero invece non rimase morto, ma la sua ferita è gravissima.

Il delegato di Piove recavasi sull'istante sul luogo.

Appena ne avremo altri particolari, non mancheremo di darne esatta relazione ai nostri lettori.

Ferimento. — E' innegabile che per quanto faccia caldo e che manchino i denari le feste si prestano meravigliosamente alle risse.

L'ozio è il padre dei vizi, si dice; ma con illogica conseguenza si amano e favoriscono un po' troppo le feste. Di queste poi i più caldi fautori sono i sacerdoti di quel Dio che si dichiarò tanto nemico dell'ozio che all'uomo impose per prima cosa il lavoro; appunto a loro merito le domeniche vediamo di nuovo in Padova tanti negozi chiusi.

Ma non divaghiamo; veniamo al *busillis*. E diciamo che se ieri non fosse stata festa, un bel giovinotto di Volta Barozzo sui 21 anni non si trovava oggi al Civico Ospitale. Invece oziando ne bevette un bicchiere, e quindi si pose a liticare con altri suoi compaesani, riportando due ferite, che appunto con grave desolazione della sua famiglia sta curando all'ospitale.

Fortunatamente per lui le ferite sono leggere! Se invece fossero state più gravi?

Ohi l'ozio delle feste!

Lavori al fiume Adige. — Vista la legge che dichiara di pubblica utilità il lavoro di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro d'Adige da Valtà Anconetta a Volta Malpiero in Cavazzer, ed il dispaccio ministeriale che autorizza a procedere contro le ditte espropriate che non addivano ad un amichevole componimento, in base alla perizia giudiziale 12 maggio p. p. il Prefetto decretò che la espropriazione forzosa di alcuni fondi.

Così quegli importanti lavori non subiranno ulteriori ritardi.

Smarrimenti. — E' stato perduto l'altra sera un filo d'oro (*manin*) lungo circa 35 centimetri.

Chi l'avesse trovato è pregato portarlo all'amministrazione del *Bacchiglione*, ove riceverà competente mancia.

Sono state pure perdue due bollette prediali ed un viglietto di lire cento della Banca Nazionale.

Chi ciò trovasse è pregato depositarlo alla Questura.

Diario di P. S. — La nostra città continua a trovarsi meravigliosamente tranquilla. Lo si nota con viva compiacenza.

Anche ieri non furono fatti che due arresti di due dei soliti questuanti.

Speriamo la continui sempre così; si ci siamo avvezzati troppo bene.

Una al di. — Una giovinetta magra, vaporosa, poetica, passeggiate alla campagna, dando braccio ad un grasso papà:

— Come cantano gli uccelli... ti piacciono, papà, gli uccellini, n'è vero?
— Sì, sì... bene arrostiti e con un pezzetto di lardo sul ventre. —

VARIETA'

Chiacchiere del Paradiso.
— Eh! san Pietro?
— Che cosa vuoi, caro sant'Antonio?
— Non odi che fracasso fanno laggiù nella terra i signori uomini?
— Qualche altra lite? Non sono mai contenti questi irrisolvibili mortali.
— Che vuoi? non sono già come noi, gli eletti, gli abitanti del cielo? Per quanto mi riguarda io nuoto in un'ebbrezza tutta divina dacché ho potuto ottenere dall'arcangelo Gabrielle la risurrezione del mio porco e la sua ammissione negli eterni campi.
— Egnista!
— Toh! picchiano alla porta del paradiso; va ad aprire.
— Qualche rompicapo? Andiamoci. Chi è?
— Sono io, san Crispino, il santo commissario.
— Entra. Che c'è di nuovo?
— Una quantità di domande al padre eterno da parte degli europei.
— Che razza di mendicanti questi malcreati.
— Hanno sempre qualche cosa da domandare, infatti. C'è laggiù una infinità di pettegolezzi per un certo don Carlos...
— Don Carlos?... uno spagnolo, ci scommetto. Ce ne sono due o tre di questo nome in paradiso, e accidenti a me se meritano di starci... ma il padre eterno e così co...mpiacente! Che cosa vuole questo don Carlos?
— Reclama il suo Toson d'oro, un collare molto prezioso e molto ricco, che dice essergli stato rubato dal suo amico Boet.
— Non ci sono tribunali per giudicare il caso? A tempo mio la terra era coperta di pretorij ed i sovrani sacrificatori condannavano in massa.
— Oggi, caro il mio san Pietro, è assolutamente la stessa cosa. Soltanto i giudici hanno assoluto l'incriminato Boet, il quale assicura per la sua difesa che il suo accusatore si è derubato da sé stesso.
— Ecco una cosa curiosa. Del resto il buon Dio, se la caverà come potrà. Io ci perdo il mio latino... Che te dici sant'Antonio?
— Il mio porco non ci capirebbe un corno. Che cosa c'hai d'altro d'interessante a raccontarci, san Crispino?
— Niente di nuovissimo. Sempre recriminazioni, gemiti senza fine da parte dei gesuiti di Francia. Pare che il governo li opprime, li rovini, li disacci, che so io? Ma io credo, a dirla fra noi, che esagerino un po', e poi non ci ho molta fiducia in questi figli di Loyola...
— L'ozio? Quello che sta giù in purgatorio?
— Sì, sembra anzi che debba restarci un pezzo, malgrado le messe numerose che i suoi discepoli dicono alla sua intenzione. Doveva essere un bel cape scarico.
— Non sta nella sezione dei piedi arrostiti?
— Appunto.
— A proposito devi aver caldo; deve essere una bella fatica volare, dalla terra, fino qui.
— Più faticosa che involare un toscone.
— Come? fai delle pompiate. O Sant'Antonio se il tuo porco ti udisse!
— Grazia per lui, grazia per me.
— Ti perdono. Dicevo dunque al nostro commissario che deve aver caldo e che un bicchierino di qualche cosa...
— Non saprei rifiutare, caro il mio San Pietro; che cosa hai di ideale da offrirmi?
— Mi rimangono due o tre bottiglie di vecchio *lacryma Christi*.
— E le mie commissioni per il Padre Eterno, adesso che ci penso?
— Bah! don Carlos e le congregazioni possono aspettare; del resto il buon Dio è molto occupato in questo momento; è occupato a studiare se deve dar la doccia al vescovo Dumont o al vescovo di Roma. Ti darà udienza un altro giorno.
— Cedo. Sant'Antonio ci terrà compagnia...
— Ma dunque il destino mio sarà quello d'esser sempre tentato! E il mio porco?
— E vatti a far benedire tu e la tua bestiacca.
— Oh! bestiacca poi!
— Su via calmati non ho voluto offenderti. Toh! ne bevremo un bicchiere alla sua salute. Sei contento.
E San Pietro presso il mazzo delle chiavi cercò quella della cantina.

Corriere della Sera

Cairoli ha sottoposto alla firma del re numerosi decreti dei vari ministri.

— **Telegrafano alla Ragi ne:**
La notizia della nomina del colonnello Pelloux a segretario generale del ministero della guerra, viene confermata.

— **Telegrafano al Secolo:**
La Porta, presidente della Commissione generale del bilancio, disse una circolare ai ministri, colla quale chiede a ciascuno l'elenco degli impiegati distaccati in missione e degli scrivani straordinari, onde sollecitare la compilazione degli organici.

— **Al campo di Roma il tenente Papa Ginnelli riceveva al petto un calcio di un mulo rimanendo all'istante cadavere.**

— **Nei circoli diplomatici si assicura che le potenze abbiano abbandonato l'idea di una dimostrazione navale contro la Turchia.** Questa avrebbe promesso di consegnare Dulcigno al Montenegro, e quanto alla Grecia si lascerebbe ad essa la rivendicazione del nuovo tracciato.

— **Leggesi nell'Indipendente:**
C'informano che subito dopo la perquisizione fatta nell'abitazione della signorina Anna Del Ballo, ne venne praticata una nel domicilio della signorina Luigia de Favento.

— **Telegrafano all'Adriatico:**
I reali di Grecia verranno in Italia per visitare Roma; s'imbarcheranno a Venezia per ritornare in Grecia.

— **Telegrafano da Scutari:**
Mercoledì ebbe luogo un sanguinoso combattimento presso Matagas; i montenegrini respinti ebbero dei rinforzi, Gosich è incenerita.

UN PO' DI TUTTO

Preservazione degli animali selvaggi. — La legge federale svizzera per la preservazione degli animali selvaggi, comincia a dare buoni effetti. I camosci che prima della promulgazione di essa, stavano per estinguersi, ora sono numerosi più che mai, specialmente nell'Oberland bernese. Dalla Jungfrau se ne sono visti undici ad un tempo, sul Vengernalp.

Un curioso equivoco. — In una casa in via Francesco Sforza a Milano abitano due famiglie M..., una al secondo e l'altra al terzo piano.

Nella famiglia che abita al secondo piano è morto ieri l'altro un giovanotto. Il medico municipale si reca alla casa per la verifica del cadavere; la portinai riconosce il medico, e credendo venisse per visitare il malato, dice al medico di salire al terzo piano.

Il medico sale, entra difilato nella camera dove giaceva il malato in letto, sdraiato sopra un fianco e colle spalle rivolte all'uscio d'ingresso.

Il medico s'avvicina al letto e rovescia all'indietro le coperte, il malato si volge a un tratto e il medico rimbalza tre o quattro salti indietro, credendo che il morto fosse risuscitato.

Chiarito l'equivoco, e malato e medico risero della strana avventura.

Corriere del mattino

Dicevasi che l'ambasciatore Corti abbia avuto conferenze isolate con Aboedin. Il *Diritto* lo smentisce.

— La Corte dei conti rifiutò la registrazione del decreto con cui veniva nominato l'ispettore generale presso la direzione del tesoro.

— Fu registrato il nuovo decreto per le avvocature erariali.

— Il demanio chiede al municipio di Roma un ingente affitto pel convento dei Filippini dove furono collocati gli uffici giudiziari.

— Per comodità del pubblico e degli impiegati postali, la stessa direzione ha decretato di raccogliere in testo unico e coordinatamente, tutte quante le disposizioni che furono emanate sul servizio postale escluso quello dei vaglia e delle casse di risparmio, dall'ultima istruzione del 1886 fino ad oggi.

Una apposita commissione fu incaricata della compilazione di siffatto lavoro.

— La *Riforma* ha preso sotto le grandi ali della sua protezione il prefetto di Napoli Fasciotti, *notus lipisset tonsaribus*, naturalmente perche nella questione del municipio napoletano favori i sandonastisi; continua invece la sua guerra accanita contro il Birdesson di Palermo.

— A Firenze il comizio pel suffragio universale riuscì imponente.

— La Grecia fece ringraziare l'Italia per parte sostenute in suo favore alla conferenza di Berlino.

— Come dicemmo ieri, si è costituito in Roma un Comitato per la Esposizione internazionale.

Lo costituiscono Don Felice dei principi di Borghese, il principe Gabrielli, Don Leopoldo Torlonia, Edoardo Gioia, Pietro Percossi, Angelo Mortera, Urbano Rattazzi, E. D'Amico e marchese Merighi.

— Il *Voltaire* dice correr voce che il governo di Madrid abbia fatto fare un resoconto del processo del Toson d'Oro in tre o quattrocento migliaia d'esemplari; questi verrebbero distribuiti nelle provincie basche, in Catalogna e nell'Aragona, insomma ovunque il carlismo ha dei partigiani.

— Pare esagerata la notizia che in Bulgaria s'eno riuniti 20,000 soldati russi e molte armi e munizioni. Si dice invece che il numero dei russi in Bulgaria si ridurrebbe a 9 o 10,000; però sarebbero state prese tutte le disposizioni, perchè nuovi volontari potessero venire ad aumentare quel nucleo di russi.

— Allegri, o tedeschi! Fu già inaugurato a Coburgo la conferenza dei ministri tedeschi per accordarsi sull'aumento delle imposte. Si aumenteranno le imposte sugli alcool, sulla birra e su tutte le operazioni di borsa. Si proporrà il monopolio dei tabacchi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 1. — Gladstone è indisposto a causa di un raffreddore. Egli ieri non poté assistere al consiglio dei ministri.

LONDRA, 1. — Il bollettino della salute di Gladstone indica una leggera congestione al polmone sinistro con una febbre che si era manifestata più forte.

PARIGI, 2. — Delle elezioni dei consiglieri generali si conoscono finora 507 risultati; riuscirono 357 repubblicani e 124 conservatori; vi sono 26 ballottaggi; i repubblicani hanno così finora guadagnato 75 seggi. Ruscirono eletti Constans, Cochey, Maguin, Ferry, Torquet, Saint Vallier e Bethmont.

LONDRA 2. — La salute di Gladstone è poco soddisfacente. Passò la notte senza dormire, con febbre intensa.

Notizie da Kabul annunziano che Abdurrahman sembra annetta grande valore all'amicizia inglese.

Il *Daily News* dice che il vicepresidente del Comitato bulgaro negozierebbe a Belgrado un'alleanza offensiva e difensiva fra Bulgaria e Serbia.

Lo *Standard* annunzia che il decreto greco fu firmato, ma la pubblicazione ne fu deferita.

Il *Morning Post* dice che il governo greco indirizzerà alle Potenze una nota confutando le asserzioni della risposta turca.

BUKAREST, 2. — Si è formato un nuovo ministero con Bratianu alla presidenza del comizio e finanze, Borescu agli esteri, Feroli all'interno, Staniceanu alla guerra, Darisa ai lavori pubblici, Conta alla giustizia ed istruzione.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Apertura 1 Giugno
dello Stabilimento
MONTE ORTONE
IN ABANO - Provincia di Padova
Bagni, Fiumi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.
La Direzione medica è affidata all'illustre dottore ACHILLE DE GIO-

VANNI Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova.
Omnibus alla Stazione ad ogni corsa.

DA VENDERE

PIANOFORTE

A. CODA
VIA S. EGIDIO, 1053
2255

FARMACIA KOFER
allo Struzzo d'Oro.

Cura depurativa Primavera

PER
Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere è un rimedio efficacissimo ed esperimentato per le cure di Primavera, prevenendo le indigestioni, e favorendo la nutrizione.

E' rimedio validissimo contro il carbuncchio, il tifo, la bolsaggine.

Spiega inoltre la sua azione nelle erpeti, spurgli, affezioni glandulari linfatiche.

Con l'uso di questa polvere vengono mitigati i perniciosi effetti dell'aria umida dei luoghi bassi e palustri delle stalle e scuderie poco ventilate. Fa crescere morbido e lucido il pelo. Un pacco costa L. 1.00.

Unguento contro le screpolature delle unghie dei Cavalli

La fama che questo unguento si ha in poco tempo acquistata, è prova sicura della sua efficacia.

Esso preserva mirabilmente le unghie dei cavalli dalle screpolature mantenendole morbide, e guarisce quelle che fossero già screpolate.

Vaso grande L. 2, piccolo L. 1.25 con relativa istruzione.

Nella suddetta farmacia si fabbricano boli purgativi per cavalli e buoi al prezzo di cent. 60 cadauno.

Boli contro la bolsaggine dei cavalli a cent. 75 cad.

Unguento per Esostosi. Unguento per Formelle. 2147

DEPOSITO

Vero Sale di Mare per Bagno

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

Deposito Olio di Jari
IN VIA MUNICIPIO N. 4

Il Conduttore, conoscendo l'ottima qualità che può offrire a sig. Consumatori a prezzi molto vantaggiosi in confronto degli altri esercenti, raccomanda di fare una prova per convincersi dell'eccezionalità dell'occasione favorevole. 2245

Antenore - Pezziol
PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali comparve, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomache nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

FARMACIA GALLEANI
(Vedi avviso in quarta pagina)

IL DOLORE

LUCIEN CARLE
DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tesaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti i giorni. 2194

FONTANINO DI PEJO
Vedi avviso in Pagina IV

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i **reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie**, applicato alle reni, nelle **leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero** — **Per evitare l'abusivo quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Vera Tela Galleani di Milano** — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Bologna 17 marzo 1879.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Ribesi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni migliorò** da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianori e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Deparis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinte già avanzate** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siate mi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. **CESARE BONONI**.
Costa **L. 1 alla busta** per cura dei **calli e malattie ai piedi**. **L. 5 alla busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. **L. 10 alla busta d'un metro** per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di **Vaglia Postale** o di Buoni della Banca Nazionale di **L. 1,20** per la busta, **L. 5,40** per la seconda, **L. 10,80** per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Revi:** Domenico Petrini — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il **processo fisiologico nutritivo alterato**. Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'assuntore **LUGI BELLOCARI**, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32 | N. 50 Bottiglie acqua . L. 11 (L. 18
Vetri e cassa . . . 12 (Vetri e cassa . . . 7

Casse e vetri si ricevono di ritorno pello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al **Comune di Pejo** dal chiarissimo professore **LUIGI GUILLIEMO**, colla analisi chimica degli illustri simi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO — PADOVA

Teatro S. Lucia N. 1231.

Per affittanze, sconti, cambiali, e Dinari pronti a mutuo

Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi. 2238

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE

N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di **sorgere alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle acque di Recoaro.** (2157)

Prof. **Ferdin Colletti** - Dott. **A. Barbò Soncin**, Edit. e Compil. - Dott. **A. Garbi**, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione

dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO
NEL VUOTO

STABILIMENTO (2173)

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Agosto partirà per Rio Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres

toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

SOCIETA' BACOLOGICA BRESCIANA

per l'educazione dell'anno 1881

Atteso l'esito molto soddisfacente ottenutosi dai Cartoni importati dalla Società nello scorso anno, questa ha deliberato di operare anche nel corrente, e perciò apre la sottoscrizione da domani a tutto 15 agosto p. v., fermo il solito programma, che verrà spedito a chiunque ne faccia richiesta, dal quale si riportano le condizioni relative ai versamenti; cioè per le azioni da L. 100, versamento di L. 20 all'atto della sottoscrizione: L. 40 dal 1 al 15 agosto p. v. e L. 40 dal 1 al 15 novembre p. v.

Per Cartoni a numero fisso, si bianchi che verdi ed anche di Provincie speciali, l'anticipazione è di L. 5 il Cartone di cui L. 3 all'atto della sottoscrizione L. 2 entro settembre salvo il conguaglio alla consegna.

Il seme testo arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo coll'aggiunta di cent. 20 per ogni Cartone; che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal sig. Francesco Riccardi.

L'Ufficio della Società è sempre in Brescia, Piazza del Comune, Num. 3250.

Brescia 10 Giugno 1881.

2227

Facchi Gaetano, Presidente.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFE GRUTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. A. ess. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

Aggradevole ed economico